

Da centododici anni al servizio dei cittadini

Croce d'Oro di San Pier d'Arena: onorificenze a benefattori e militi



Oramai per tradizione, ogni due anni con cerimonia in pompa magna vengono premiati i militi più bravi. Nel pomeriggio di domenica 27 giugno scorso, presso la Croce d'Oro di San Pier d'Arena, davanti alle tante autorità presenti e alla cittadinanza intervenuta numerosa, abbiamo potuto assistere ad una lunga ma piacevole sfilata di militi - e non solo - sul palco, i quali a vario titolo hanno ricevuto premi dal loro presidente Diego Repetto, per il contributo fornito da ciascuno di essi nel biennio 2008-2009. Dopo il discorso introduttivo del presidente Repetto, che ha evidenziato i risultati conseguiti - decisamente in crescita - e rinnovato l'impegno a sempre meglio fare, e quelli a seguire delle autorità intervenute, il via alla grande festa dei riconoscimenti. In testa alle onorificenze, due "Medaglie d'Oro Benefattori" conferite alle signore Carla Allaria e

Maria Grazia Romano, rispettivamente per la donazione di un'auto-medica e di un'autoambulanza pediatrica. A Stefano Leoncini, dei Donatori Sanguine, è andata la "Medaglia d'Oro al Merito". Per i cinquant'anni di attività sono stati premiati con medaglia d'oro Piero Bertuccioli e Mauro Cesura. A Maria Marruncheddu, Valentina Pastorino, Elvira Pavesi e Nicolò Pelliano è stata riconosciuta la qualità di Socio Benemerito, mentre ad Eugenio Campioni, Giorgio Cassano, Valentina Forziano, Christian Razzino ed Emanuele Tarlao è stato conferito il "Distintivo d'Oro" per i "dieci anni di lodevole servizio". Ma lo zoccolo forte - senza nulla togliere a tutti gli altri - sono i volontari preposti al soccorso, su cui del resto si regge fondamentalmente l'attività operativa della Croce d'Oro. Di questi, sono 23 ad avere svolto in assoluto il maggior numero di servizi

e, con tale motivazione, ad essere stati insigniti dell'ambita "Medaglia d'Oro di 1° Grado", e sono: Alessandro Bertagni, Nicolò Pelliano, Simone Dotto, Ottavio Caria, Gabriele Serra, Davide Cantatore, Sabina Calvaccio, Matteo Cimelli, Claudio Danesi, Roberto Parodi, Francesco Razzino, Vittorio Orlando, Emanuele Tarlao, Enzo Nobile, Gianluca Messina, Monica Serando, Alessio Barabino, Davide Rosselli, Giulio Macciò, Camilla Scalzi, Sergio Barabino, Simone Perelli e Ciro Strazzulli. Ai medesimi è stato dato un ulteriore premio, una nuova e speciale uniforme idro-emo-repellente, che in seguito - sostiene il presidente Repetto - sarà assegnata anche agli altri volontari che svolgono tale importante e delicato servizio. In questa occasione non abbiamo voluto fare la classica cronaca della cerimonia ma evidenziare i nomi di chi non lesina il proprio tempo libero e la propria opera di solidarietà a beneficio della collettività.

Tantissimi altri i volontari premiati - l'elenco sarebbe molto lungo - che per questa volta non riportiamo per ovvie ragioni di spazio. Una nota piacevolmente curiosa: per i sessant'anni di fedele appartenenza al Sodalizio, sono stati premiati, Carrena Efisio, Cartasegna Bruna, Graffagno Giuliano, Guerci Emilia, Isotta Serafina, Masi Carlo, Palmisano Vincenzo, Provera Rosa, Scrocchi Ida e Traverso Wanda. Alla Croce d'Oro di San Pier d'Arena, dunque, per quanto ha fatto e continuerà a fare per la sua popolazione, oltre alla riconoscenza della gente, vada quella nostra del Gazzettino.

O.G. Mess.

In collaborazione con la nostra pubblica assistenza

L'Associazione "Gigi Ghirotti" per il recupero dei farmaci



Il professor Franco Henriquet

Una legge nazionale entrata in vigore il 1° Gennaio 2008 ha consentito il recupero e la riutilizzazione dei farmaci non più necessari alle persone che li hanno acquisiti per i propri problemi di salute. È la legge finanziaria 2008, che ai commi 350, 351 e 352 dell'art. 2, stabilisce che "le confezioni di medicinali in corso di validità e correttamente conservate, legalmente in possesso di famiglie che hanno ricevuto assistenza domiciliare per un loro congiunto dalla Asl locale o da una organizzazione non lucrativa avente finalità di assistenza sanitaria, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa Asl o della stessa organizzazione non lucrativa".

L'Associazione Gigi Ghirotti di Genova sin dal 1984, allorché si è costituita, ha praticato il recupero dei farmaci restituiti dalle famiglie dei malati che hanno ricevuto assistenza. Non vi era una legge esplicita che lo permettesse ma non vi era neppure una legge che lo vietasse. L'unica cosa ovvia cui attenersi era il rispetto dei termini di scadenza e il riscontro dell'integrità della confezione. Nel 1995 una visita dei Nas nella sede dell'Associazione mise in forse la legittimità della pratica sino ad allora seguita per cui l'Associazione scrisse alla Asl 3 Genovese per avere un parere di legittimità. La Asl 3 Genovese rispose vietando la prosecuzione del recupero e riutilizzazione dei farmaci poiché non sarebbe stata rispettata la cosiddetta catena del freddo. Una risposta assurda poiché solo una esigua parte dei farmaci debbono essere tenuti a temperature tra 2 e 8 gradi centigradi. Il divieto della Asl costrinse comunque l'Associazione a interrompere questa pratica. Iniziò allora da parte dell'Associazione una iniziativa a livello governativo per poter ripristinare il recupero dei farmaci. L'azione partì dalla rilevazione dell'esistenza di una direttiva europea del 2001 che ordinava agli Stati membri di assumere una legge nazionale in merito. Lo Stato italiano recepì la direttiva europea solo alcuni anni dopo con la legge n° 21 dell'Aprile 2006. Tuttavia per mancanza di un regolamento applicativo la legge a quell'epoca non poté ancora entrare in vigore. L'intervento dell'Associazione Gigi Ghirotti di Genova sull'allora Ministro della Salute on. Livia Turco bruciò i tempi con l'introduzione dei tre commi dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 sopra citata.

L'Associazione Gigi Ghirotti ripristinò quindi dal 1° Gennaio del 2008 la

pratica del recupero e riutilizzazione dei farmaci. L'Associazione li utilizza per i malati che assiste a casa, sia per ridurre i costi dei familiari sia per ridurre i propri costi impiegando i farmaci restituiti nei due hospice gestisce. La legge tuttavia è pressoché disattesa sul territorio nazionale, vuoi per mancanza di una maggiore informazione da parte dello Stato, vuoi forse perché potrebbe ledere interessi costituiti. Per poterne estendere più diffusamente l'applicazione, almeno nella nostra Regione, l'Associazione Gigi Ghirotti ha promosso alcune iniziative. Tra queste incontri in Regione Liguria presso l'Assessorato alla Sanità, altri incontri presso gli Assessorati ai Servizi Sociali e all'Ambiente del Comune di Genova. Non vi sono stati risultati positivi. È un fatto che stride in un momento in cui si invocano risparmi per le ben note difficoltà economiche. Lo spreco che avviene nel campo dei farmaci è enorme. In una indagine condotta dalla redazione genovese de "Il Giornale" è risultato che nella discarica di Scarpino nel 2007 sono finite ben 27 tonnellate di farmaci raccolti nei box antistanti le farmacie. Questo dato non tiene conto di quanti farmaci finiscano nei comuni cassonetti della spazzatura valutabile in una quantità totale tre o quattro volte maggiore. Sicuramente un gran numero di queste confezioni potrebbero essere ancora in termine di validità.

Oggi la Croce d'Oro di San Pier d'Arena, con un accordo con l'Associazione Gigi Ghirotti, si è resa disponibile a ricevere farmaci di restituzione in ottemperanza alla legge già citata. L'Associazione periodicamente recupererà i farmaci raccolti presso la Croce d'Oro di San Pier d'Arena. La disponibilità del Presidente Diego Repetto per questa iniziativa è stata totale così come quella degli operatori della Croce d'Oro. Ci auguriamo che questa informazione possa giungere a larga parte degli abitanti di San Pier d'Arena e vi possa essere una grande rispondenza da parte delle famiglie. Perciò chi avesse nella propria casa farmaci che pensa non possano più essere necessari, ovviamente non scaduti, può portarli alla Croce d'Oro di San Pier d'Arena in via della Cella, consegnandoli a chi opera presso gli ambulatori della Croce.

Franco Henriquet

Presidente Associazione Gigi Ghirotti di Genova

Le nostre associazioni

Scoutismo: una regola di vita



A San Pier d'Arena, l'associazione scoutistica ha superato i novant'anni di età; cento in campo internazionale. Per essere un metodo che si propone il tema dell'educazione dei giovani, il traguardo raggiunto deve essere sufficiente a garantire, anche al genitore più pignolo, che qualcosa c'è di buono, per durare così a lungo, specie in Italia laddove, in novant'anni, sono avvenuti vari e alcuni anche drammatici cambiamenti sociali e culturali. In realtà c'è molto di più di qualcosa. Tenendo in considerazione che in questo secolo anche i sistemi educativi hanno fatto modifiche sostanziali e raggiunto traguardi, non ancora al top, ma sicuramente molto più floridi del primo '900, superando non senza

incrinature le distorsioni di regni, dittature e guerre. E se si aggiunge che lo scoutismo si è espanso eguale in tutte le Nazioni libere, ciascuna con mete e metodi educativi diversi, viene da paragonarlo alle radici degli alberi, in apparenza tutte eguali anche se la pianta poi sarà diversa.

Ogni genitore, davanti ad un figlio da far crescere fuori della bambagia casalinga, ovvero sui sette - otto anni, deve chiedersi: "Cosa è di mia propria e totale competenza da trasmettergli?". Importante rispondere, perché dovrebbe essere chiaro che compito della scuola non è tanto di educare quanto e soprattutto di istruire; sono due cose totalmente diverse anche se complementari. Quindi è chiaro: tocca ai genitori educare. Radici dell'educazione, sono la sicurezza dell'io; la coerenza con se stessi e con quelli con i quali si convive; il senso profondo della responsabilità; la disponibilità e servizio verso il prossimo specie quello più debole; rispetto e osservanza del nucleo familiare e delle regole dell'ambiente di vita; la gioia di vivere; una fede in cui credere senza intolleranze; una mèta che è sintetizzata nel motto "lasciare il mondo,

migliore di come l'abbiamo trovato". Ad una seconda domanda: "a cosa dobbiamo mirare, per lui?" la risposta dovrebbe essere, per concentrarla in poche parole: "che sia capace di affrontare la sua vita, gestendola in modo di essere felice".

A sua volta, il ragazzo, nel gestire il proprio tempo libero, forse può essere attratto nell'immediato più dal football, da una moto, da un computer, da un/a compagno/a di classe. Vi auguro, non la droga (dallo spinello in su). Ma un genitore che vuol essere avveduto educatore non si lascia ingannare da queste cose belle ma aleatorie, che non sempre offrono un gruppo sano di principi; e sa che il contatto diretto con la Natura, la vita all'aperto, la socializzazione un po' rude ed il rispetto delle regole saranno le radici da cui il figlio trarrà forza per essere responsabilmente solido nell'uso del computer, nello sport, negli studi, e anche con un/a ragazza/a al fianco. Le radici dello scoutismo sono eguali, in America, Africa, Asia e... da per tutto; e gli scout di tutto il mondo quando si riuniscono sono tutti fratelli tra loro perché hanno gli stessi principi e la stessa legge. Molto dipende dal capo che c'è nel momento; ma il sistema è una garanzia educativa.

Ezio Baglini